



IL GAZZETTINO DI SOLOGNO

organo d'informazione della Pro loco e del paese di Sologno

GENNAIO - 2017

STAFF PRO-LOCO: Presidente ITALO BIANCHI - Vice Presidente ANGELA DELUCCHI - Segretario ALEX SILVESTRI
Consiglieri: GIANNI BERTUCCI - SANDRO FONTANA - LUCA SASSI
Consiglieri proposti dal comune: LUCA SASSI

Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

Appuntamento Pro Loco / P. A. Croce Verde

a cura della Pro Loco

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo Croce Verde Villa Minozzo sono lieti di invitarVi

Domenica 22 Gennaio 2017 alle ore 10.00

presso il SILVER CAFE' di SOLOGNO

Un'ora del Vostro tempo dedicata alla conoscenza della nostra e vostra Croce Verde nella quale saranno discussi diversi argomenti, nello specifico:

CROCE VERDE

- Chi siamo e quando ci siamo
- Dove operiamo e con chi collaboriamo
- Cosa facciamo e come lo facciamo

PROGETTI

- Defibrillatore in Paese

Nelle frazioni di SOLOGNO, CERRE' SOLOGNO e CARU' è prevista una prossima installazione di una "colonnina" luminosa e riscaldata contenente un Defibrillatore "PRESIDIO SALVAVITA" che potrà essere usato in caso di arresto cardiaco di un cittadino.

Chiunque abbia effettuato un idoneo corso per la rianimazione cardio-polmonare potrà utilizzare il defibrillatore; il corso sarà organizzato dal Centro Formazione Croce Verde, secondo le linee ANPAS, a tutti i cittadini interessati.

Durante l'incontro verranno raccolti i nominativi delle persone che vorranno effettuare il corso.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

a fine incontro sarà offerto un rinfresco da parte della "Pro Loco Paese di Sologno"

A tutti le stesse opportunità, nessuno escluso!



Presepi 2016

a cura di Antonella Galluzzi

Di seguito pubblichiamo le foto di alcuni presepi fatti dai nostri paesani nel periodo natalizio. Ringraziandoli dell'impegno, diamo a tutti appuntamento all'anno prossimo.



La leggenda della valletta incantata

a cura di Parmigio Bisgheri

All'estremità più occidentale del comune di Villa Minozzo giace un'amena valletta, dall'aura fiabesca, limitata a est dai dirupati monti La Stetta e Cafaggio, disgiunti dalla Sella di Sologno, che la separano dalla stretta e scoscesa valle del Lucola. A sud i monti Remondatino e Regnolo la dividono dalla profonda gola dell'Ozola, e a ovest il basso crinale da Cerré Sologno al Monte Carù cela la ripida e incassata fossa del Secchia. La piccola e graziosa conca, come sospesa, scavata dal Rio Re di Sologno e dal Fosso delle Fontane, degrada dolcemente verso nord, dapprima ampia, poi si restringe a mo' d'imbuto e, subito dopo la confluenza dei due corsi d'acqua, all'altezza del mulino Segalare, s'incunea piatta, stretta e dritta come uno strale, con erti versanti, verso la vasta pietraia del letto del Secchia. La vista dall'alto mostra in lontananza incombere la Pietra di Bismantova; dal basso chiude l'orizzonte la spettacolare parete del Monte Rosso, che strapiomba per più di duecento metri sul greto, evidenziando possenti strati calcarei alternati ad argille incoerenti, tormentati da vistose pieghe orogenetiche e numerosi affioramenti gessosi. Il monte infatti fa parte della zona dei Gessi Triassici che, centrata proprio sull'alveo del Secchia, si estende da Busana alle Fonti di Poiano, ed è ricchissima di fenomeni carsici, bucherellata ovunque da anfratti, cavità, grotte, doline, inghiottitoi, pozzi, per il sollazzo degli speleologi, nonché fonti, risorgenti, e frane antiche e recenti, alcune tuttora in movimento.

Luoghi tanto impervi, instabili e inospitali hanno da sempre scoraggiato l'insediamento antropico permanente, che ha occupato e coltivato solo le parti alte, a scarso declivio, delle valli degli affluenti del Secchia, salvo qualche mulino ai piedi delle loro conoidi di deiezione. Il resto è così rimasto quasi disabitato e allo stato selvaggio naturale, eccettuata la selvicoltura a castagno, attualmente quasi del tutto abbandonata. Non può destare meraviglia, perciò, se nella valletta, punteggiata di minuscoli agglomerati di case in sasso, qualche stalla, fienile, stazzo, si siano tramandati leggende, miti, fantasie, almeno fino a qualche decennio fa, ora travolti e dimenticati dalla frenetica vita attuale dovuta al "progresso" che, grazie alle strade, all'energia elettrica, alla diffusione dei mezzi di trasporto, specie individuali, alle comunicazioni telefoniche e televisive, ormai ha raggiunto anche i più remoti recessi di montagna. E i giovani sembrano intrisi d'un unico clichè, dovunque provengano. Solo ascoltando i più anziani, e interrogandoli, riemergono talvolta nebulosi e frammentati ricordi di episodi, spesso fantastici, tramandati da lungo tempo, continuamente modificati e arricchiti dalla fantasia individuale: leggende, appunto.

Una, in particolare, ricorre sovente: la tragedia di due cacciatori che, inseguita una preda fin dentro alla tana, sarebbero stati sorpresi da un vasto smottamento che ne avrebbe ostruito l'imboccatura, li avrebbe fagocitati seppellendoli vivi e resi irrecuperabili, coprendo ogni traccia del luogo e impedendone l'identificazione.

Ce n'è abbastanza per un melodramma. Tuttavia, com'è noto, in tutte le leggende esiste un fondo di verità, che magari si perde nella notte dei tempi, e che solo con molta pazienza si riesce a chiarire. In questo caso, per un curioso, le domande sorgevano molteplici, incalzanti e all'apparenza inestricabili: la leggenda ha un fondamento reale? chi erano i due? da dove venivano? dove, quando e perché è avvenuta la disgrazia?

Dalle interviste agli anziani scaturiva la ragionevole certezza che la vicenda fosse realmente avvenuta; come pure che i due sventurati, partiti per una battuta di caccia di qualche giorno, d'inverno, fossero della valletta. Ma dove, di preciso, ognuno aveva un proprio parere. Alcuni sostenevano che stessero genericamente a Carù, il centro principale, si fa per dire; ma c'era chi indicava Gacciola, Castellaro, Budriotto, Fontanagatta, Braglie, il mulino Segalare, e ogni altra località circostante. Generale era la convinzione che la sciagura fosse avvenuta nei dirupati versanti della sinistra del Secchia, alle pendici del Monte Rosso, il più esteso; gli unici due soliti bastian contrari additavano o il Monte Merlo o il Monte Gebolo, le altre due alture rispettivamente a sinistra e a destra del precedente. Sul motivo, si opinava in genere per il disastro involontario; altri, al contrario, scuotendo la testa, asserivano che proprio sugli stessi cacciatori ricadesse la responsabilità della frana, per il loro comportamento sconsiderato, presi dall'impazienza e dalla foga. Per stanare la preda avrebbero cercato di fare il massimo trambusto possibile, gridando e percuotendo le pareti della tana con sassi e col calcio del fucile; scovatala, avrebbero sparato dall'interno; nel tentativo di allargare il cunicolo avrebbero usato un piccone, o addirittura una carica esplosiva, anche se queste ultime ipotesi apparivano francamente inverosimili.

A proposito, quale animale stavano inseguendo? Non poteva trattarsi d'un cinghiale, che ha fatto la sua comparsa nella zona solo dagli anni settanta del secolo scorso, e neppure di un capriolo, che spuntò una decina d'anni dopo; né, a maggior ragione di un daino o un cervo, ancora più recenti. Non era di certo un lupo, reintrodotta solo di fresco. Non un tasso, che d'inverno va in letargo. E neppure un gatto selvatico o un cane randagio o rinselvatichito, per cui non valeva la pena di impegnarsi tanto. Doveva essere molto probabilmente o una lepre o una volpe.

(continuerà nei prossimi numeri)

Elezioni nuovo consiglio pro loco sologno

a cura di Gianni Bertucci

AGGIORNAMENTI

Come molti di Voi avranno notato, nelle feste Natalizie appena trascorse, non si è proceduto alle votazioni del nuovo consiglio della Pro Loco Sologno, questo perché si è ritenuto che le feste importanti vadano vissute in allegria e spensieratezza con amici e famigliari senza avere pensieri e incombenze.

Si è quindi deciso di fare una sorta di coinvolgimento paesano, una nuova riunione diciamo, in occasione della presentazione del nuovo DEFIBRILLATORE, che avverrà presso il Silver Cafè

DOMENICA 22 GENNAIO.

In quell'occasione quindi, dopo la relazione della Croce Verde, i membri della Pro Loco illustreranno il lavoro svolto nel biennio 2015-16, poi si raccoglieranno nuove adesioni per formare un gruppo sempre più aggregato e coeso di volontari, per cercare di mantenere e migliorare le qualità ed il futuro del nostro paese. In seguito verrà quindi stabilita la data effettiva delle nuove elezioni, che dovranno formare un consiglio che resterà in carica per i prossimi 4 anni come da nuovo regolamento (e non 2 come al momento).

Siete tutti invitati a partecipare e a candidarvi, in modo da essere attivi nel mantenere vivo Sologno, come incombenza è richiesta un po' di disponibilità come tempo e soprattutto di buona volontà.

La Pro Loco è anche delegata nel prendere decisioni che possano migliorare il nostro abitare in Appennino.

Vi aspettiamo numerosi il 22 gennaio al Silver Cafè alle ore 10,00.

La "Strega" di Gennaio



2017	GENNAIO							
	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DICEMBRE 2016
	26	27	28	29	30	31	01	L M M G V S D 29 29 01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 01 02 03 04 05 06 07 08
	02	03	04	05	06	07	08	FEBBRAIO
	09	10	11	12	13	14	15	L M M G V S D 01 01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12
	16	17	18	19	20	21	22	
	23	24	25	26	27	28	29	
30	31	01	02	03	04	05		

L'iniziativa dei Calendari, per la raccolta dei fondi per il progetto di recupero della pineta, è stato un successo.

I fondi raccolti non basteranno per finanziare tutta la prima parte del progetto, ma serviranno per dare un "inizio" ai lavori.

Si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo.